



Recensione “Paura verticale” di Linwood Barclay, Nutrimenti



1/2

Inizio con questo libro la collaborazione con la Casa Editrice Nutrimenti, che gentilmente mi ha preparato il file ePub per poter leggere il libro su ebook. Diciamo che sono rimasta subito molto colpita dal claim del libro, appena letta la trama, ho subito sentito che c'era come una calamita che mi imponeva di leggerlo. Ho sempre amato i thriller adrenalinici, anche se negli ultimi anni ho virato i miei gusti letterari più verso la distopia e i suoi sottogeneri, il thriller rimane uno dei miei generi di riferimento.

A New York iniziano ad avvenire degli incidenti dove rimangono uccise delle persone. Incidenti che hanno come protagonisti gli ascensori in varie parti della città iniziano, inspiegabilmente a precipitare o a muoversi da soli. In una città “verticale” come è la Grande Mela, questi incidenti obbligano l’amministrazione cittadina a prendere la decisione di fermare tutti gli ascensori della città per controllare che non siano stati sabotati.

« Ascolta, devo andare. Lascia che ti dia un consiglio”.

“Dimmi”.

“Prendi le scale”»

La trama è perfetta, un vero thriller adrenalinico, che ti tiene con il fiato sospeso per tutte le quattrocento pagine e che raggiunge il suo apice negli ultimi capitoli quando tutta la verità verrà a galla – e non è quella che vi aspettate, vi posso assicurare che la maestria di Barclays è stata proprio quella di fare capire al lettore di aver capito tutto e alla fine mostrare che non aveva capito nulla. Genio. Leggete questo libro mi ha persino fatto venire il patema di salire sugli ascensori, cosa che non ho mai provato e per fortuna non abito in un posto con l’ascensore (mia sorella abita al quinto piano e lì, mentre salivo o scendevo la settimana scorsa, un piccolo pensiero l’ho avuto, devo dire la verità).

I personaggi principali sono presenti su tre linee temporali diverse e si muovono praticamente su binari propri per i $\frac{3}{4}$ del libro, per poi congiungersi alla resa dei conti. I capitoli sono abbastanza corti da permettere di leggere velocemente e senza intoppi di noia – impossibile in questo libro provarne – oppure di tirare un po’ il fiato dopo gli innumerevoli colpi di scena disseminati per le pagine del romanzo.

Ho letto questo libro con avidità e devo dire che la scrittura dell’autore aiuta molto essendo asciutta e senza inutili fronzoli, perfettamente calibrata tra descrizione e discorsi tra i personaggi. Leggere questo romanzo mi ha riportato ai fasti degli anni d’oro del thriller con scrittori del calibro di Forsythe o Clancy: quando nei thriller compare la politica e/o il terrorismo, si finisce sempre per amarli alla follia.

Almeno, io l'ho amato e sono sicura che se lo inizierete non riuscirete a metterlo giù fino ad arrivare alla fine per scoprire che non avevate capito nulla e il bello sarà proprio quello, di essere stati presi per il naso ma vi sentirete così felici di questa cosa che non ci farete nemmeno caso.

Alice Biondi

<https://lalibriadiciffa.wordpress.com/2020/07/27/recensione-paura-verticale-barclay/>